



Il nido

Numero 1 - Dicembre 2021

Foglio di collegamento tra Commissione Pastorale Battesimale e Parrocchie – Diocesi Cuneo e Fossano

Orari segreteria Uffici Catechistici

Cuneo - Via Amedeo Rossi 28, mart. e ven. dalle 9.30 alle 12.00 tel. 0171 1988831 www.evangelizzazione.diocesicuneo.it email zerosei.ufficiocatechistico@curia.diocesicuneo.it
Fossano - Via Vescovado 8 mart, merc e ven dalle 9 alle 12 tel. 0172 60071 www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico email ufficio.catechistico@diocesifossano.it

OSPITARE LA NASCITA



Laura Boella

Professoressa di filosofia morale presso l'Università degli studi di Milano

Mai come oggi abbiamo bisogno di ripensare la vita in termini di rinascita; infatti mai come in questi tempi ci siamo resi conto che la morte, la malattia e la fragilità entrano direttamente nella nostra vita. Basta pensare alle guerre, alla povertà e al diffondersi endemico di virus nel mondo globale. Non solo, noi siamo "esseri natali" ancor prima di "essere mortali". La nascita è l'esperienza iniziale dell'umanità: "perché ci fosse un inizio fu dunque creato l'uomo, prima del quale non c'era nessuno" scrive Agostino nel *De civitate Dei*. La nascita non è solo l'inizio biologico della vita, ma è la condizione dell'umano quando si coglie la vita come dono e come impegno e la si vive nella prospettiva di continue rinascite.

Il fatto che nuovi esseri umani appaiano nel mondo in virtù della nascita ci dice che l'imprevedibile, l'inatteso è sempre possibile. La nascita è dunque il simbolo di una promessa, di una speranza, è invito a trasformare la vita anche nelle condizioni più difficili. Questa fede e speranza nel mondo trova la sua espressione nelle poche parole in cui il Vangelo annuncia la lieta Novella: "un bambino è nato per noi".

Generare è un'azione per il mondo perché si genera un figlio non solo per sé, ma per dare continuità al proprio amore. Ospitare una nascita, accogliere un nuovo venuto nel mondo fa riflettere sui tanti legami che vincola-

no gli individui tra loro: l'impegno, l'amore, la promessa, la libertà, la responsabilità, la fiducia, il perdono, il rispetto.

Continuare a nascere

Non si è mai nati del tutto, non si finisce mai di nascere e ogni atto in cui diamo inizio a qualcosa può essere considerato una seconda nascita. Nel corso di tutta la vita ci spinge infatti la speranza di portare a compimento ciò che in noi è solo abbozzato. Ciò significa accogliere la propria incompiutezza e sofferenza, ma in questo modo si libera la possibilità di dare una nuova impronta, una svolta, a quello che siamo e facciamo. Così si impara a vivere e a convivere.

Questa è la base della trasformazione morale e spirituale che dà senso alla vita.

Il coraggio dell'inizio e della durata

Nessun cambiamento è indolore. Ogni bambino è una rivoluzione della vita dei genitori così come un progetto di vita può spaventare, essere vissuto come un salto troppo impegnativo, l'abbandono di certezze che proteggono. Tanto più questo è vero oggi in cui il futuro è incerto e minaccioso e molti si abbandonano passivamente agli avvenimenti.

Ci vuole coraggio per guardare avanti e scommettere sul futuro, per superare le difficoltà della vita, le paure, le abitudini, per riconoscere che si può cambiare in meglio e scommettere sulla durata dei nostri progetti di vita. Non si tratta però dello spirito dell'avventura, del gettarsi senza sapere dove andare.

Proprio il bisogno che un

nuovo nato ha della cura materna e paterna insegnano che un progetto di vita è autentico se è nutrito da una visione ideale e spirituale, la visione di ciò che è importante, a cui si crede e che dunque non può che diventare il centro, la forma di una vita nel suo insieme.



Rivedi l'intervento

https://youtu.be/S6WR6_qURdU

Riferimenti bibliografici

H. Arendt, *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani 1994
M. Zambrano, *Verso un sapere dell'anima*, Cortina 1996



Da "L'albero dove i piccoli trovano il nido. Terza fase. Iniziazione cristiana dei bambini dai 4 ai 6 anni", terzo di un ampio e collaudato sussidio di pastorale pre e post battesimale, per accompagnare le famiglie nell'educazione cristiana dei figli di 0-6 anni.

Questo terzo cofanetto contiene:
- il testo guida per il parroco e i catechisti per l'iniziazione cristiana dei bambini dai 4 ai 6 anni;
- una raccolta di materiali per i genitori;

- il sussidio "Silenzio ... parla Dio", ovvero una raccolta di personaggi ed episodi biblici da cui è estrapolata (per gentile concessione della Casa Editrice Elledici) la scheda sottostante;
- una raccolta di preghiere in famiglia.

Completano il cofanetto, un albo con le vite di piccoli e grandi santi e un albo da colorare sulla Messa.

Maria, la mamma di Gesù

METTERE AL MONDO UN FIGLIO,
IMPEGNO CHE PRENDE TUTTA LA VITA

«Eccomi: sono la serva del Signore.
Accada quello che tu hai detto».

Testo

Vangelo di Luca 1

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in un villaggio della Palestina chiamato Nazaret. Là viveva una giovane donna di nome Maria: Dio conosceva il suo cuore, che era colmo di fede e di amore per lui. Per questo il Signore aveva già fatto per Maria una cosa straordinaria: l'aveva ricolmata della sua grazia, cioè l'aveva come riempita, da sempre, di tutto il suo amore. Dio aveva fatto questo, perché aveva visto che, fra tutte le donne, Maria era la più degna di divenire la madre del suo Figlio. Un giorno l'angelo Gabriele fu inviato da Dio nel villaggio di Nazaret. Egli entrò nella casa di Maria e le disse: «Ave, piena di grazia, il Signore è con te». Quello era un saluto insolito, e Maria si chiese che cosa significassero quelle parole. L'angelo proseguì: «Non temere, Maria: tu hai tutto il favore di Dio. Per questo diverrai la madre di un bimbo, al quale metterai nome Gesù. Egli sarà grande! L'Altissimo Signore Dio lo chiamerà suo Figlio e gli darà il trono di Davide suo antenato. Egli regnerà sul suo popolo e il suo regno non avrà mai fine». Maria allora chiese: «Come posso avere un bimbo, se non sono ancora sposata?» L'angelo Gabriele le spiegò: «Lo Spirito Santo scenderà su di te; la potenza dell'Altissimo Dio ti avvolgerà come una nube: e il bimbo che nascerà sarà santo, sarà il Figlio di Dio. Ti do una prova che dico il vero: sta per avere un bimbo anche la tua parente Elisabetta, benché vecchia, perché nulla è impossibile al Signore Dio». Allora Maria disse: «Eccomi: sono la serva del Signore. Voglio fare la sua volontà: accada pure quello che tu hai detto!».

Riflessione sul testo

Madre del Dio con noi

Maria è Madre di Gesù, che è uomo e Dio, carne

nostra riempita di cielo. Madre del "Dio con noi", in cammino sulle nostre strade, che rallenta il suo passo sul ritmo del nostro e ci aspetta. Madre del Dio crocifisso, sul monte dove si consuma l'amore e sgorga la vita. La maternità divina è l'asse attorno al quale tutto ruota, l'origine di tutto. Madre: per nove mesi naviga sul mare della vita, stiva carica di cielo. In quel tempo in lei accade qualcosa: "Nel ventre tuo si raccese l'amore", dice Dante nel Paradiso. È la ripartenza della vicenda umana, la riaccensione della vita, il ricominciamento della storia dell'amore. Quella storia tra cielo e terra che andava spegnendosi, quel Dio che non trovava ascolto, quell'uomo che era come uno stoppino fumigante, assente e distratto, si fanno compagni di viaggio. Senza il corpo di Maria, il Vangelo perde corpo, diventa astrazione e teoria.

Madre e educatrice

Santa Maria, dopo il tuo eccomi, in una notte che odorava di latte e di pastori, hai dato alla luce il figlio. Come può essere piccolo Dio! Un pugno di carne posato sul tuo grembo, un vagito nella notte, una bocca affamata del tuo seno. Un Dio che vivrà solo se tu lo amerai e ti prenderai cura di lui; un Dio che sarà felice solo se tu lo farai felice. Poi a Nazaret, in lunghi anni senza clamore, gli hai insegnato ad amare e a sorridere, ad abbracciare e a essere felice, a pregare e a essere libero. Gli hai trasmesso l'arte di essere uomo. Tu, Maria, hai educato Dio. Hai trasmesso a Gesù il corredo della vita, il bambino ha visto e capito la realtà attraverso i tuoi occhi. Allora anche il suo Vangelo, tutto, gesti e parole, è colmo dell'eco silenziosa della tua personalità di madre, insieme a un segreto venuto da altrove.

Nostra Madre e Maestra

"Maria, tu insegna che vivere è dare la vita, madre senza maschere e senza paure, veniamo a te come alla nostra maestra di vita. La tua vocazione è la nostra: insegnaci a essere madri. Anche noi madri di Dio, per incarnarlo ancora in queste strade, in queste case, in queste città distratte; anche noi madri dell'uomo, proteggendolo da ogni aggressione, custodi di un Regno che verrà con il fiorire della vita, e delle madri, in tutte le sue forme"
(Ermes Ronchi)

Per la riflessione individuale e di gruppo

- Il sì di Maria è sì a Dio, è sì a educare e a seguire Gesù, è sì al sacrificio e alla croce. Ogni madre terrena è donna del sì. Tu, mamma, insieme a papà, accettando di mettere al mondo un figlio a quale sì ti sei impegnata?
- Maria è la Madre del Dio della vita. Per te chi è Maria?

Ricadute pedagogiche per la famiglia

Chiamate a dare la vita

Senza il corpo di Maria, il Vangelo perde corpo, diventa astrazione e teoria. Senza il corpo di una donna, di ogni donna, il progetto dell'umanità rimane progetto, idea, teoria. Ogni mamma può testimoniare quanto il modo di guardare al mondo, al futuro cambia radicalmente nello stesso istante in cui si passa dall'attesa di un figlio alla certezza che quel figlio arriverà. Maria, chiamata a dare la vita a Gesù, figlio di Dio; noi, chiamate a dare la vita ai nostri figli, figli dell'umanità.

... e a insegnare a vivere

La maternità è molto di più di un fatto biologico, è relazione permanente e totale. Ogni madre è madre dell'intera persona di suo figlio. Generare un figlio è facile, ma essergli madre o padre, insegnare l'arte di vivere, il mestiere di uomo, è impegno che prende tutta la vita. Maria è la garanzia della grandezza della donna: chiamata a partorire non solo il bambino, ma l'umano totale, a coltivarlo attraverso l'accoglienza, ad accudirlo. Le madri sono garanzia di umanità. Noi tutti ci umanizziamo per relazioni di fiducia, a cominciare dai nostri genitori.

Per la riflessione individuale e di gruppo

- Quali reazioni e quali sentimenti hai provato alla notizia della tua maternità?
- Maria, nell'educare Gesù, ha incontrato momenti difficili, ha sperimentato disagi, ha conosciuto incomprensioni delle persone.
- Come madre, quali sono le maggiori difficoltà che trovi nell'educazione di tuo figlio?

Con i bambini

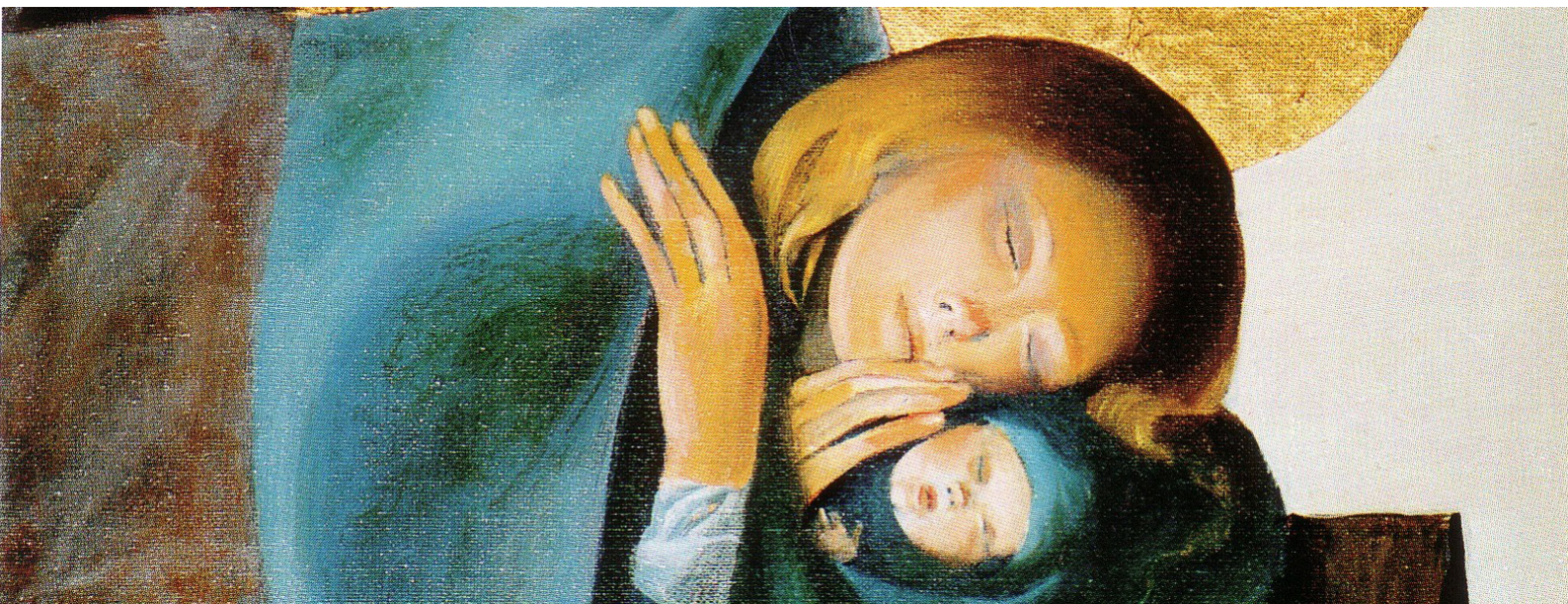


La pittura è un'attività che lascia libera espressione al bambino, permettendogli di esprimere le proprie emozioni, inventare, o semplicemente toccare e manipolare un materiale diverso. Il pennello può essere un primo mezzo per arrivare al colore senza necessariamente toccarlo con le mani. Alcuni bambini sono infastiditi dalla possibilità di sporcarsi: utilizzando il pennello riescono a superare il disagio, scoprendo il piacere di creare una piccola opera.

Ai bambini vengono offerte delle vaschette con il colore e dei grandi fogli bianchi, dove ciascuno ha la possibilità di esprimersi. Qualche bambino può limitarsi a immergere completamente le mani e manipolare il colore, accettando il materiale e superando la paura di sporcarsi: diventa così veicolo per esprimere le proprie sensazioni. Usare le mani è sempre una scelta libera del bambino.

Al bambino si chiede di disegnare la propria mamma mettendo in luce proprio il fatto che è "sua" mamma. Dal racconto della mamma di Gesù si può proporre ai piccoli di disegnare ora Maria, anche lei mamma.

I bambini si dispongono in cerchio e si fa un canto a Maria o la preghiera dell'Ave Maria.





O Maria, donna del sì,
l'Amore di Dio è passato attraverso il Tuo Cuore
ed è entrato nella nostra tormentata storia
per riempirla di luce e di speranza.
Noi siamo legati profondamente a Te:
siamo figli del Tuo umile sì!
Tu hai cantato la bellezza della vita,
perché la Tua anima era un limpido cielo
dove Dio poteva disegnare l'Amore
e accendere la luce che illumina il mondo.

O Maria, donna del sì,
prega per le nostre famiglie,
affinché rispettino la vita nascente
e accolgano e amino i bambini,
stelle del cielo dell'umanità.
Proteggi i figli che si affacciano alla vita:
sentano il calore della famiglia unita,
la gioia dell'innocenza rispettata,
il fascino della vita illuminata dalla Fede.

O Maria, donna del sì,
la Tua bontà ci ispira fiducia
e ci attira dolcemente a Te
pronunciando la più bella preghiera,
quella che abbiamo appreso dall'Angelo
e che vorremmo che non avesse mai fine:
Ave o Maria, piena di grazia

(card. Angelo Comastri)

Auguri!

Don Alberto e l'équipe di Pastorale pre e post battesimale